

Porti

Ravenna  
10 Febbraio 2015

## Allen Boscolo: “Un provvedimento contro il buon senso”

La modifica della legge 84/94 fa discutere



**10 Febbraio 2015 - Ravenna** - "La bozza del disegno di legge “concorrenza” è un duro colpo al mondo portuale a tutto tondo, anche perché parte da un presupposto sbagliato, che nei porti manchi la concorrenza. I terminalisti possono operare con personale alle dirette dipendenze, possono appaltare alle società autorizzate a norma dell’art. 16 e possono servirsi del personale delle società art. 17.

L’autorizzazione dell’art. 17 viene concessa dopo avere emanato un bando avente caratteristiche europee e prevedendo specifiche tecniche e professionali tarate sulle esigenze dei singoli porti. La fornitura del lavoro è fortemente controllata dall’Autorità Portuale, che ne verifica la efficienza e ne controlla le tariffe.

La cancellazione degli articoli proposta nel DDL annullerebbe tutto questo, togliendo all’Autorità Portuale la possibilità di portare avanti la sua azione di vigilanza e controllo e aprendo i cancelli del porto non alla concorrenza, già efficacemente presente, ma a pericolose forme di deregolamentazione.

Qualsiasi soggetto potrebbe inventarsi operatore portuale senza averne minimamente le conoscenze, non garantendo né le professionalità né le qualità che oggi sono indispensabili per operare e dare tranquillità ai committenti. Si rischia di far collassare uno dei pochi settori economici ancora funzionanti in Italia.

Il porto di Ravenna l’anno scorso ha avuto una crescita a due cifre, l’occupazione è aumentata di un centinaio di soggetti.

Nelle banchine non vi sono lavoro nero o infiltrazioni malavitose. Il porto è un ambiente economico e di lavoro particolare, non a caso in tutto il mondo è governato da leggi dedicate, classificarlo al pari di un qualsiasi opificio è da incoscienti.

Il prezzo di un’operazione di questo tipo, maldestra e non lungimirante, ricadrebbe su tutto il comparto, avremmo innanzitutto la diminuzione dei livelli di sicurezza e l’aumento della conflittualità, impoverimento della professionalità e decadimento dei servizi.

